

Covid: l'Europa ha acquistato e lasciato scadere antiretrovirali per due miliardi

Entro la fine di febbraio 2024, l'Europa avrà sprecato 2,2 miliardi di euro in farmaci antivirali contro il Covid-19, come il Paxlovid. Secondo un'analisi portata a termine dal *Financial Times*, infatti, milioni di dosi sono andate sprecate per via delle complicate procedure volte a stabilire chi potesse ricevere i farmaci. Mentre negli Stati Uniti l'accesso al Paxlovid era relativamente semplice, in Paesi come Regno Unito, Francia, Spagna e Italia le procedure sono state molto più complesse, al punto che 1,5 milioni di dosi - per un valore complessivo di **1,1 miliardi** - sono già scadute, nonostante le date di utilizzo siano state prorogate fino a 12 mesi. Secondo alcuni analisti, i Paesi potrebbero aver acquistato un eccesso di Paxlovid quando sono aumentati esponenzialmente i contagi per la variante Omicron, ma il calo dei casi e la riduzione dei test hanno **ridotto drasticamente** l'utilizzo di tali antivirali.

Nello specifico, ha [spiegato](#) il *Financial Times*, alcuni Paesi potrebbero aver acquistato il Paxlovid - concepito per essere somministrato ai pazienti poco dopo essere risultati positivi al virus - in dosi massicce alla fine del 2021, quando esso è diventato disponibile, ma non sono stati in grado di somministrare tutte le scorte prima della scadenza. Il Paese europeo che conta il maggior numero di farmaci scaduti è il **Regno Unito**. Nel dicembre 2021, al culmine dell'ondata Omicron, Londra aveva acquistato ben 2,75 milioni di dosi di Paxlovid, ma **1 milione** di queste - per un valore di 700 milioni di dollari - sarebbero scadute già all'inizio di dicembre; 550.000 dosi andranno a scadenza a febbraio e altre 650.000 entro la fine di giugno. Inoltre, più di 200.000 dosi di Paxlovid sono scadute prima di poter essere utilizzate in Spagna e circa 100.000 in Francia e in Italia. Negli Stati Uniti, nel 2023 sono state prescritte circa 5,3 milioni di dosi, il 24% in meno rispetto all'anno precedente. L'esecutivo Usa si è allora accordato con Pfizer per la restituzione di ben 7,9 milioni di dosi di Paxlovid, con un costo stimato per l'azienda di 4,2 miliardi di dollari. Ha dichiarato Pfizer: "La scadenza e la distruzione delle dosi possono essere una conseguenza inevitabile di una pandemia, un **risultato naturale** del fatto che i produttori e i governi mirano collettivamente ad affrontare la crisi della salute pubblica in tempi rapidi con l'obiettivo generale di proteggere le loro popolazioni".

Il fallimento delle politiche di acquisto dei farmaci anti-Covid in Europa e nel nostro Paese è raccontato dai numeri. Il mese scorso, un'analisi svolta da *Politico*, basata su dati trasmessi da 19 Paesi europei, aveva [attestato](#) come almeno **215 milioni di dosi** di vaccini contro il Covid-19 acquistate dai Paesi Ue durante la pandemia sarebbero state cestinate, per un costo stimato di circa 4 miliardi di euro. Le statistiche dimostrerebbero infatti come gli Stati membri avrebbero scartato una media di almeno **0,7 vaccini per ogni cittadino**. Guardando alla specifica situazione italiana, si [registra](#) che nei magazzini già a novembre risultavano scadute **più di 46 milioni e mezzo di dosi** - il 20% di quelle complessivamente

Covid: l'Europa ha acquistato e lasciato scadere antiretrovirali per
due miliardi

acquistate - per la maggior parte Pfizer/Biontech, per un costo di circa 800 milioni di euro.
E, se ciò non bastasse, da qui alla fine del 2026 arriveranno in Italia circa **40 milioni di nuove dosi**, quasi tutte marcate Pfizer/Biontech.

[di Stefano Baudino]